Rimini. Aperitivi e gite per gettare nuovi ponti

Aperitivi nel centro città, cineforum, gite e corsi biblici. E un coro per accompagnare la liturgia della domenica mattina per gli studenti presso la centralissima Chiesa dei Servi. Il Centro universitario diocesano di Rimini, nato insieme al Polo universitario nel 1994, non è una sigla ma una storia dinamica e creativa fatta di persone, storie e volti. Con l'obiettivo di seminare bene e costruite ponti. «Le iniziative sono rivolte a credenti e a non credenti – racconta don Alessandro Zavattini, assistente diocesano per la pastorale universitaria – Il dialogo è uno strumento importante di crescita, di educazione e di amicizia». Il Cud è intitolato al riminese Igino Righetti, figura di spicco nella Fuci insieme a monsignor Montini, il futuro papa Paolo VI. Attorno al Cud è sorta l'associazione Free Exit ed è aumentata la collaborazione con Fuci e il Clu di Comunione e Liberazione. Molto gettonati sono gli "aperitivi" nei locali del centro: si tratta di dialoghi aperti con ospiti giovani su temi come lavoro, famiglia, carcere. Anche il cineforum, organizzato da Free Exit, incontra i favori degli studenti per le pellicole proposte e per le riflessioni che seguono. Fioccano le iniziative dentro e fuori l'ateneo: gite in città universitarie, visite guidate alla scoperta di Rimini e del suo territorio e l'annuncio della fede con l'arte. Capisaldi sono il Natale e la Pasqua universitaria. Il primo è sempre una provocazione culturale (il Natale per l'Islam, per gli immigrati…), la Pasqua vive di dialoghi a più voci su tematiche come la donna e il creato. Don Zavattini tiene pure un corso biblico sul Vangelo di Marco. E sta per lanciare agli universitari una proposta di volontariato. Anche la presenza di studenti stranieri si è intensificata. E così Greta, lituana, si è trovata a fianco di ragazzi camerunensi: nessuno di loro sapeva dove fosse situato il Paese dell'altro…

Paolo Guiducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright © Avvenire
Ottobre 18, 2017 10:13 am (GMT -2:00)